Anno XI. — N. 4001. Trieste, Giovedì 22 Dicembre 1892. (I Edizione del mattino) Anno XI. — N. 4001.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La bolgia del Panama. - Gl'incidenti personali. - Le Camere. PARIGI 21. (B) Il duello tra Déroulède e Clemenceau avrà luogo domattina.

PARIGI 21. (B) *Camera.* Jules Roche s'associa alla protesta degli altri deputati giudiziariamente perseguitati e con parole commosse si protesta innocente. Quando scende dalla tribuna, parecchi deputati gli stendono la mano.

Senato. Griffe presenta la relazione commissionale che propone la procedura giudiziaria in confronto di parecchi senatori. Il senatore Thevenet, compreso nella procedura, si protesta innocente ed assicura di nulla aver ricevuto dall'impresa del Panama. La proposta commissionale sarà discussa domani o venerdì.

PARIGI 21. (N. La *Petite Republique* del Goblet racconta che i talloni degli *chéques* furono fotografati al ministero dell'interno all'epoca di Constans ed alla sua presenza. Il fotografo stesso narrò la cosa alla giustizia. Constans ne ordinò cinque copie; ne tenne due per sè ed una a cadauno ne diede a Lesseps, Cottu e Andrieux. Perchè non si sollevassero sospetti contro di lui, il Constans diede una copia all'Andrieux, essendo ben sicuro che questi commetterebbe un'indiscrezione. Prima conseguenza di ciò sarà probabilmente che si prenderà una terribile vendetta del Constans mediante rivelazioni.

Ieri alla Camera, Rouvier voleva dire dapprincipio più che non disse, a proposito dei fondi secreti. Ma prima che si riunisse la Camera lo avevano assediato di preghiere perchè tacesse. Per questo egli non fece che allusioni, salvo a dire di più in seguito. Ma sono bastate quelle allusioni, perchè singoli giornali domandino lo scioglimento della Camera, dicendo essere assolutamente inammessibile che alla Camera siedano rappresentanti della nazione eletti con l'aiuto dei denari del Panama.

Anche oggi nei giornali serali si rispecchia la generale agitazione per gli straordinari avvenimenti. Tutti hanno l'impressione che l'edifizio dello Stato vacilli sui suoi cardini. Del resto, dopo la giornata burrascosa di ieri, oggi regna relativamente la calma.

PARIGI 21. (N) Nell'odierna seduta della Camera, Jules Roche protestò contro l'autorizzazione a procedere in suo confronto; dichiarò che la sua coscienza è netta. Si racconta che il Roche, nei corridoi della Camera, s'avvicinò ai ministri Ribot e Bourgeois e gridò loro: „Voi siete due mascalzoni. Potete prendere queste parole come volete."

Si vuole che siano compromessi altri 15 membri del parlamento. Per ora non è stato però deciso l'arresto dei deputati contro i quali è stata concessa la procedura. Essi verranno interrogati dal giudice istruttore.

Intanto tutti se ne stanno a casa, in attesa del loro arresto. Di direttamente interessante oggi abbiamo gl' imminenti duelli di Clemenceau con Deroulede e Millevoye. Si diceva che un duello fosse già avvenuto e che il Clemenceau fosse gravemente ferito, ma poi egli fu veduto entrare alla Camera. Il duello pare sia stabilito alla pistola, a 25 passi di distanza, con 5 passi di avanzata da ambe le parti e facoltà di mirare.

Stamane i testimoni di Deroulede, Dumonteil e Barres, furono da Clemenceau. Contemporaneamente questi mandava da Deroulede i suoi secondi Thomson e Menardi Dorian. Ambidue si considerano offesi; Clemenceau vuole la pistola, Deroulede la spada. I secondi non si sono potuti mettere d' accordo sulla questione chi dei due sia l'offeso. I secondi di Clemenceau proposero un arbitrato, ma quelli di Dèroulède respinsero la proposta. Allora Clemenceau scrisse la seguente lettera aperta ai suoi testimoni: „Il signor Dèroulède che ieri dalla tribuna annunziava di voler compiere un atto di coraggio, oggi rifiuta di mettersi a mia disposizione; anzi va tant' oltre da respingere la proposta d' un arbitrato sulla questione chi dei due sia l'offeso. Persisto a credere che la propria convinzione lo determinerà ad altro contegno. Attendendo che i suoi amici gli diano un buon consiglio, prego i miei secondi di mettersi d' accordo con quelli di Millevoye."

Deroulede rispose: „Clemenceau desidera dunque realmente soltanto le pistole e vuole assolutamente aver la scelta delle armi. Ebbene, io attendo i suoi secondi." Il giorno preciso del duello è ancora ignoto.

Floquet, il quale doveva essere interrogato oggi dalla Commissione, presiedeva la seduta della Camera. Va facendosi chiaro che oggi è designato quale primo bersaglio ai nuovi attacchi. La *Cocarde* asserisce che lo *cheque* di 200 mila franchi firmato Aigoin finì nelle saccocce di Floquet, certo a scopi politici, come i 300,000 che avrebbe ricevuti dall' Artom.

PARIGI 21. (B) Il duello Déroulède-Clemenceau è stato rinviato fino a che sia stabilito chi sia stato l'offeso.

PARIGI 21. (B) Déroulède ha lasciato al Clemenceau la scelta delle armi.

Parlamento italiano. ROMA 21. (N.) *Senato.* Approvasi il bilancio degli interni. Si convalida il decreto sul riparto delle opere idrauliche, malgrado le obiezioni di Pierantoni che deplora il sistema di sostituire i decreti all'azione legislativa.

Camera. Approvansi il bilancio dei lavori publici e gli accordi commerciali con la Bulgaria, la Rumenia e la Spagna.

ROMA 21. (N.) Si credeva che la Camera si sarebbe chiusa oggi, ma lo impedirono le innumerevoli raccomandazioni per favori d'interesse locale. La Camera si prorogherà domani.

Il progetto sulla precedenza del matrimonio civile sarà publicato durante le vacanze ed esaminato dagli uffici in gennaio.

La questione delle Banche italiane ROMA 21. (N) Nulla è deciso circa le persone che comporranno le commissioni d'inchiesta e d'ispezione sulle Banche. La scelta delle persone e la natura del loro incarico saranno discusse in Consiglio de' ministri.

Le operazioni della valuta. VIENNA 21. (N) Le conferenze fra il ministro Steinbach e Rothschild hanno condotto ad un accordo sulle operazioni della valuta. In gennaio avrà luogo la sottoscrizione di 60 milioni di rendita austriaca in oro. Delle conversioni il gruppo Rothschild assume 300 milioni fisso e si riserva l'opzione per il resto. L'Ungheria comincerà dal convertire la sua rendita in carta; seguirà poi la conversione dei valori ferroviarii.

Fra raffinerie. VIENNA 21. (N) In questi ultimi giorni ebbero luogo qui nella sede del *Credit* delle conferenze per ampliare la Società per azioni della raffineria degli olii minerali di Fiume e si deliberarono provedimenti per tener fronte alla concorrenza della raffineria di Trieste.

Natale romano. ROMA 21. (N) Venerdì comincerà la distribuzione dei regali dei reali ai personaggi di Corte in occasione delle feste. Le mogli dei ministri saranno presentate ai sovrani: da una dama e da un cavalier d'onore alla regina; dall'aiutante di campo e dal maestro delle cerimonie al re. E' cominciata l'affluenza delle domande di presentazione alla regina. Sono forestieri cospicui che passano l'inverno a Roma e desiderano partecipare ai grandi balli al Quirinale.

La disgrazia del barone Rothschild. PARIGI 21 (N) L'occhio al quale il bar. Rothschild s' è ferito accidentalmente alla caccia, è irreparabilmente perduto.

PARIGI 21. (N) La disgrazia toccata alla caccia al barone Alfonso Rothschild è più grave di quanto si credesse. Un pallino gli penetrò profondamente nell'occhio e non potè essere rinvenuto. Siccome il barone da quell'occhio non ci vede affatto, si crede che il pallino abbia leso il nervo ottico. Quell'occhio è definitivamente perduto; per salvare l'altro verrà praticata l'enucleazione dell'occhio ferito.

Pasteur. BERLINO 21 (B) La Società medica di Berlino ha nominato Pasteur socio onorario in occasione del suo settantesimo natalizio.

Il colera. AMBURGO 21. (B) E' constatato ufficialmente essersi verificati due casi di colera.

Italia e Svizzera. ROMA 21. (N) Si insisterà presso la Svizzera per un accordo contro il contrabando secondo gli impegni stipulati nel trattato di commercio.

Fra mostre. BERNA 21. (B) L'assemblea dei delegati di tutti i circoli industriali e commerciali deliberò di tenere nel 1896 a Ginevra una mostra generale svizzera.

Imposte sugli affari in effetti. VIENNA 21. (B) All'adunanza delle Banche, Case bancarie e dei Cambiavalute, tenuta negli uffici del Credit, fu comunicata la decisione del ministero di finanza circa le disposizioni non chiare della legge d'imposta sulle operazioni in effetti. Le proposizioni presentate per una eguale applicazione dell'imposta di Borsa negli affari correnti di Banca furono accolte ad unanimità.

Le imposte francesi. PARIGI 21. (B) La Camera respinse con voti 281 contro 282 l'emendamento concernente la introduzione d'una imposta sulle transazioni di Borsa, emendamento combattuto dal ministro Tirard.

PARIGI 21. (B) La Camera respinse la sopratassa di 9 franchi sull'alcool ed approvò con voti 304 contro 237 l'intera legge d'imposta sulle bevande; approvò inoltre l'esercizio provvisorio.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio - Leva il sole 7.43. Tramonta 4.15. — Oggi S.Demetrio. — Domani: Santa Vittoria — Altezza barometrica: 762.3. — Temperatura: 7 ant. 6.0; — 2 pom. 8.0. — Alta marea: 9.30 ant.; — 11.55 pom. —Bassa marea: 4.16 ant.; — 5.8 pom.

Consiglio della città. La XXVI seduta publica del Consiglio della città avrà luogo domani a sera alle 7, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XXV seduta publica — 2. Proposta della Commissione municipale all' istruzione sopra domanda per la istituzione di una scuola popolare slovena in Chiadino o Rozzol — 3. Presentazione del conto preventivo dell' amministrazione comunale per l' anno 1893. (*Relazioni a Stampa.*)

Il conto di previsione del Comune. Nella seduta che terrà domani sera il Consiglio della Città, verrà discusso il conto di previsione della civica Amministrazione pel 1893, compilato dal Magistrato civico, al quale il Comitato municipale alle finanze propone alcune modificazioni.

Il conto del Magistrato civico presenta i seguenti estremi:

Entrate ordinarie	f. 2.652,120	
Spese ordinarie	„ 2.693,870	
	Deficenza	f. 41,750
Spese straordinarie	f. 228,720	
Entrate straordinarie	„ 15,510	
	Deficenza	„ 213,210
	Deficenza compressiva	f. 254,960

Questo risultato sfavorevole dipende principalmente da forti spese per molte opere straordinarie ed urgenti che il Magistrato civico dovette accogliere nel conto in presentazione delle quali una sola, quella cioè parziale dell'ampliamento del Cimitero cattolico di S. Anna, ammonta a ben f. 100,000, e fu in vista di queste spese e della deficenza con cui il conto si chiude che il Magistrato civico fu costretto, per non rendere peggiore la situazione, ad accogliere nel conto quelle opere straordinarie soltanto che presentassero il carattere di assoluta urgenza o fossero basate su conchiusi già anteriormente presi.

Oltre alle rilevanti spese straordinarie dipendenti da impegni delle gestioni anteriori, dovettero venir accolte nel conto le seguenti spese straordinarie deliberate quest'anno dal Consiglio: *a*) per la formazione di un giardino recintato sul piazzale dinanzi al civico Ospedale f. 70,000; *b*) per completamento della costruzione dei padiglioni speciali dell'Ospedale sussidiario in S. M. M. Superiore f. 82,000; *c*) per riforme ed adattamenti dei vecchi edifici del civico Macello in S. Sabba f. 15,000.

Sonvi inoltre compresi, per non citare che le più importanti, oltre ai già detti 100,000 fiorini per l'ampliamento del Cimitero di S. Anna, 9000 fiorini per l'impianto dell'illuminazione elettrica in Piazza grande, 4,500 per l'ampliamento del Cimitero di Prosecco e 15,000 per diversi lavori urgenti di strade e passeggi.

Il Comitato di Finanza invece partendo da altri apprezzamenti, arriva ad una conclusione ancora più sconfortante e cioè:

Entrate ordinarie	f. 2.669,020	
Spese ordinarie	„ 2.694,870	
	Deficenza	f. 25,850
Spese straordinarie	f. 302,020	
Entrate straordinarie	15,510	
	Deficenza	„ 286,510
	Deficenza totale	f. 312,360

Per coprire questa deficenza il Comitato di Finanza propone che si chieda al Governo la devoluzione a favore del Comune di Trieste del diffalco nel tasso del dazio consumo erariale, accordato con la legge 28 giugno 1891 N. 79 B. L. I, per i primi cinque anni, chiedendo che tale riduzione quinquennale sia fatta rivivere con legge speciale dal 1. gennaio 1893.

In sostanza è la proposta Dompieri da noi energicamente sostenuta nel giugno 1891 e respinta allora dal Consiglio. La dura necessità costringe oggi gli stessi che l'avevano combattuta, a ripresentarla.

Camera di Commercio. Ecco il programma della publica radunanza ordinaria della Camera di Commercio e d'Industria che avrà luogo domani alle 6¼ pom.: 1. Lettura del Protocollo 27 ottobre 1892 — 2. Collazione stipendi „Marco Radich" — 3. Collazione stipendi „C. Bar. de Reinelt" — 4. Collazione stipendi „Giuseppe Redaelli" — 5. Rapporto dei Revisori sul Bilancio e Resoconto della Camera per l' anno 1891 — 6. Preventivo della Camera per l' anno 1893 — 7. Riferta commissionale sul Progetto di Legge imposte personali — 8. Comunicazioni.

Gas, luce elettrica e condutture d'aqua. Continuiamo oggi la publicazione della lettera su questo argomento, di cui abbiamo dato ieri la prima parte.

„Se un *restaurant* di qui smette e soltanto per adesso l'illuminazione elettrica, si dovrà ben cercarne la ragione nella speranza che nutre lo stesso di vedersi più frequentato se sarà riscaldato dalle fiamme di gas. E se altrettanto fa un magazzino di mode, la causa la troveremo in ragioni d'indole interna e nella mancanza di spazio per collocare l'apparato refrigerante del motore, il quale apparato *elimina la spesa pel consumo d'aqua.*"

Nè l'una nè l'altra di queste spiegazioni ci sembrano plausibili. Il restaurant sostituisce alla luce elettrica il sistema Auer che non scalda quasi niente di più; e se il magazzino di mode la smette pel motivo accennato qui sopra ciò non fa che provare ancora di più quanto sia costoso e imbarazzante, nelle odierne condizioni, l'impianto di una illuminazione elettrica. Se si vuole risparmiare la spesa dell'aqua per refrigerare il motore, bisogna farne una maggiore per l'impianto dell'apparato refrigerante e provedersi di locale più ampio di quello che occorre pel solo motore. Cosicchè spenderli in aqua e in affitto è sempre la stessa cosa.

Ed ecco ora l'ultimo brano della lettera:

„Presso una piccola parte delle installazioni a gas della nostra città, per tema della rispettiva maggiore spesa d'impianto, si tralasciò la collocazione di un apparato razionale pel raffreddamento a circolazione del motore, preferendo di pagare il continuato consumo d'aqua d'Aurisina al suo carissimo prezzo, ciò che fa sì che presso queste poche installazioni il costo d'esercizio è sproporzionatamente alto.

„La spettabile commissione municipale *ad hoc*, che tempo fa diede il suo parere sul presentato progetto per l'erezione di una stazione centrale di elettricità con motori a gas, era stata malissimo informata, quando disse che la spesa dell'aqua pel raffreddamento di tali motori sarebbe stata ingente e di molto superiore a quella del consumo d'aqua che hanno le macchine a vapore! Questo è un errore perchè *una tale spesa non vi è assolutamente*, e sarebbe in vero deplorevole se la decisione, presa in base a sì sbagliate informazioni, fosse definitiva.

„Noi riteniamo convenientissima pel Comune, che è il produttore del gas e che può quindi averlo al prezzo di costo, che con l'aumentato consumo verrebbe ancor diminuito, l'applicazione dei motori a gas in una stazione centrale d'elettricità. Questa sarebbe la soluzione migliore e più a buon mercato della questione di una tale stazione, se pur si desidera sul serio di veder eretta una stazione centrale di elettricità".

Noi vorremmo sapere se vi siano e quali siano quelle città le quali, possedendo una usina comunale del gas, che renda più di mezzo milione di lire all'anno, abbiano contemporaneamente impiantata una stazione elettrica con motori a gas e si trovino contente di averlo fatto. Altrimenti, in difetto di informazioni positive ed inoppugnabili, noi persisteremo a credere - e con noi moltissimi - che nelle nostre attuali condizioni la luce elettrica sia ancora una luce di lusso e che i vantaggi che essa presenta non compensino il lucro cessante ed il danno emergente che dalla istituzione di una stazione centrale di elettricità deriverebbero alle finanze comunali.

Tenuto pur conto del minor costo della luce elettrica fornita da un vasto impianto di confronto a quella fornita da un piccolo impianto, questa luce verrebbe sempre a costare molto più del gas e ciò le impedirebbe di prendere quella diffusione che sola potrebbe rendere non passiva la stazione centrale di elettricità.

Partenza. Il sig. luogotenente cav. de Rinaldini, accompagnato dal secretario dott. Pipitz, partiva ieri nel pomeriggio per Pola.

Asilo per fanciulle. Come abbiamo già annunciato, oggi alle 4¼ pom. avrà luogo nell'Asilo per fanciulle la festa dell'Albero di Natale. A tale scopo pervennero le seguenti elargizioni: dalle signore Elena D. Economo e Matilde Parisi f. 20 cadauna; Angelina Pitteri-Bazzoni, Gabriella de Burgstaller-Bidischini S. E. Matilde de Defacis e Giulia Girard-Gidoni f. 10 cadauna; Carolina Schranzhofer e Anna ved. Chevesich f. 5 cadauna, nonchè dalle signore baronesse de Kalchberg e Maria Hütterott. Inviarono altresì in dono diversi oggetti: le signore Maria cont. de Totto, Cate dal Senno, Emma de Seppi, Matilde Parisi, Bianca Cuzzi, Valeria Brettauer, Cristina Brichta, Eugenia de Porenta-Totto, Angelica Covacevich, Maria Bellan, Milewa de Costantinovitch-Opuich, nonchè i signori Giuseppe de Burgstaller-Bidischini, Alessandro Burgstaller, Giacomo de Eisner, Antonio Pasutti e Giuseppe Pekis.

Per la Guardia medica. Allo scopo di mantenere in vita la Guardia medica permanente, pervennero alla detta istituzione dai signori: Angeli Giuseppe f. 25 - Anonimo f. 50 - Ara Rosina f. 3 - Canevari C. M. f. 4 - Collan Maria f. 1 - Dott. A. T. f. 50 - Figli di H. Costi f. 25 - Finzi Ettore f. 2 - Ipavitz Andrea f. 1 - I. Petz e Figli f. 10 - Lustig Carlo f. 10 Luzzatto Angelo f. 10 - Neumann W. f. 4 - Principe Egone de Hohenlohe f. 25 - Singer Enrico f. 2.

Notizie sanitarie. Una comunicazione ufficiale annuncia che il governo portoghese ha dichiarato il porto di Amsterdam non più infetto di colera dai 6 corr., ma sospetto di tale epidemia.

Elargizioni varie. La Direzione della sezione corale della Società Schiller rimise al sig. Podestà f. 102, netto ricavo del concerto datosi al 15 corr. nel Teatro Armonia. Il Podestà destinò l'importo per soccorso a povere famiglie triestine. — Per onorare la memoria del sig. Eugenio Bozza furono rimessi al Gremio dei sensali patentati f. 25 da un anonimo e f. 15 dal cav. Giuseppe Basevi — Per onorare la memoria del sig. Gius. di Felice Venezian un anonimo rimise alla Compagnia d' infermieri f. 15.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: Dal sig. Angelo Gentilomo f. 50 a favore dell'Ospizio marino, per onorare la memoria della compianta sorella signora Rachele Macchioro; dalla Direzione dello Stabilimento Tecnico f. 20 a favore del fondo sociale, in sostituzione di una corona ed in memoria del defunto signor Augusto Strudthoff; per il pranzo a fanciulli poveri pel giorno di Natale dalla patronessa sig.a Maria De Angeli f. 5.

Incidente durante una perquisizione. Ierlaltro, mentre, dopo arrestato il signor Lorenzo Bernardino, un commissario di polizia con alcuni agenti stava eseguendo una seconda perquisizione nel negozio del detto signore, in presenza di un agente incaricato della vendita, si presentò l'avvocato Guido d'Angeli, il quale, nella sua qualità di procuratore del Bernardino, mosse alcune osservazioni sulla forma in cui veniva fatta la perquisizione e chiese che venissero inserite nel protocollo le sue proteste.

In seguito alle parole scambiate in questo incontro col commissario di polizia, questi mosse denunzia contro l' avvocato D' Angeli per illecita intromissione nell'operato di rappresentanti dell'autorità.

Società d'ingegneri ed architetti. Domani 23 decembre, alle 7½ di sera, questo spettabile sodalizio terrà un congresso generale straordinario col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del precedente congresso; 2. Comunicazioni del presidente; 3. Proposta della Direzione in merito al provvedimento di aqua per la città di Trieste; 4. Proposta della Direzione in merito alla progettata riforma dello statuto sociale; 5. Nomina dei giudici arbitri per il corrente anno sociale; 6. Eventuali.

Concerto Schifflin-Stradella. I frequentatori di concerti conoscevano già favorevolmente la signora Schifflin-Stradella, allieva di piano della valente maestra sig.a M. Seydel-Furlani.

Il concerto dato iersera nella sala della Filarmonica le offrì nuovo campo di dar bella prova della serietà e solidità della sua coltura pianistica: serietà nell' interpretazione della musica severa; solidità nell'esecuzione delle composizioni che esigono una meccanica perfetta.

In luogo del sig. A. Sillani coadiuvò la concertista il m.o Coronini il quale basta col suo nome a rendere interessante un concerto.

E come accompagnatrice e sedendo al piano, la maestra sig.a Furlani-Seydel si dimostrò ancora una volta degna di quella reputazione universale che la colloca fra le prime nostre forze pianistiche. Alla sig.a Schifflin-Stradella, applauditissima al paro della maestra e del Coronini, fu offerto un elegante mazzo di fiori.

Circolo Artistico. Il concerto che doveva aver luogo lunedì scorso e che poi venne rimandato, causa un' indisposizione di una delle signorine che dovevano prendervi parte, perdurando tuttora tale indisposizione, resta sospeso fino a nuovo annunzio.

I Lillipuziani all'Armonia. Ad incominciare da domenica 25 decembre fino al primo di gennaio 1893, agirà sulle scene del Teatro Armonia la regia compagnia lillipuziana di corte *Colibri*, composta dei nove più piccoli uomini del mondo, coi loro equipaggi e ponny giapponesi in miniatura. Le rappresentazioni consistono in canti, balli, musica, entrate comiche, pantomime e produzioni degli elefanti nani lillipuziani *Dick* e *Detti*.

Avvocato trasferito. L'avvocato dott. Angelo Canetti ha traslocato la propria sede da Cormons a Gorizia.

Latte sequestrato. Ieri mattina in via delle Beccherie, le guardie municipali sequestrarono circa 50 litri di latte perchè annaquato.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Melpomene* è partito ierlaltro da Aden per Trieste; lo stesso giorno arrivò a Sciangai l'*Elektra*, pure del Lloyd, proveniente da Trieste.

Suicidio. Nel pomeriggio di ieri c'era un grande fermento in tutto il rione della Barriera vecchia e specialmente nei pressi della Corte Banelli. Tutti accorrevano a quella volta, attratti da curiosità ed interesse. La notizia si era propagata in un attimo, come si propagano sempre le notizie a sensazione: la vezzosa Elena, quella bella ragazza bruna, dagli occhi profondi, la figlia del signor Sader, addetto al civico Fisicato, aveva trangugiato dell'acido fenico. E poichè quella giovanetta di venti anni era benvoluta e stimata da quanti la conoscevano, era un continuo domandarsi l'un l'altro come la era andata, ed un fare delle congetture sui motivi che l'avevano spinta al disperato proponimento.

Abitava lì, nel piano terreno dell'edifizio maggiore sito appunto nella corte Banelli, assieme ai genitori ed ai fratelli. Faceva la sarta, era di carattere vivace, d'animo buono e d'indole modesta; amava le sue amiche e n'era riamata. Pareva felicissima, nulla mancavale per esserlo. Eppure...

Ieri verso le $4^1/_2$ del pomeriggio aveva parlato con la propria madre, allegramente, scherzando. Ma quando la madre, dopo essere uscita per qualche faccenda, fece ritorno, appena entrata, rimase sorpresa al non vedere la sua Elena seduta alla macchina da cucire, dove l'aveva lasciata. Dal letto partivano gemiti soffocati. Spaventata, si accostò e vide la giovanetta in preda a forti convulsioni e sforzi di vomito. La poveretta mordeva le lenzuola per non gridare. Fu chiamato soccorso e in un attimo la casa fu tutta sossopra. I vicini accorsero per prestare aiuto alla povera ragazza. Qualcuno corse alla Poliambulanza da dove si telefonò alla Guardia medica. Giunse il dott. Rusca, il quale trovò la Elena in uno stato molto grave. Vicino a lei fu trovato un bicchiere vuoto, dal quale ella aveva trangugiato un quantitativo d'acido fenico procuratosi non si sa come. A poca distanza c'era un calamaio ed una penna. Forse ella aveva voluto scrivere alla famiglia, ma pare che le mancassero le forze. Infatti non venne trovata nessuna lettera.

Somministratile i primi soccorsi, il medico ordinò l'immediato trasporto all'ospedale. Quivi fu assoggettata al lavacro dello stomaco, ma, purtroppo, tutte le cure prestatele non giovarono a salvarla. Alle 7 pom. la sventurata cessava di vivere.

E' facile immaginare la disperazione della povera famiglia. A quanto dicesi, i motivi del suicidio sarebbero da ricercarsi in un amore infelice.

Teatro Filodrammatico. *Il Ferriere delle padrone* attrasse iersera publico abbastanza numeroso quantunque la replica non fosse stata chiesta da nessuno; i soliti applausi alla signorina Pavoni ed al signor Lombardi. Benissimo anche la sig.na Nipoti, la quale questa sera ha la sua serata d'onore. Per tale occasione la giovane e gentile attrice ha scelto *I Danicheff*, un drama sentimentale che da qualche anno non si rappresenta.

Con la recita di domani la Compagnia prende congedo dal publico triestino.

Alienazione mentale. Il villico Andrea Starz, d'anni 39, abitante al N. 27 di Basovizza, colto ieri da repentina furiosa pazzia, venne ricoverato nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Accidenti durante il lavoro. Durante il lavoro nel magazzino N. 18 al Punto Franco, una cassa di merci cadde addosso al facchino Andrea Iaschi, d'anni 36, ed egli ne riportò una frattura al braccio destro, che l'obligò a ricorrere all'ospedale per le necessarie cure.

— Alla Guardia medica si rivolse per le debite cure il meccanico Ettore Ambrosini, d'anni 17, abitante in via dell'Istituto N. 14, il quale, mentre lavorava al tornio, aveva riportato una ferita alla mano destra.

Convulsioni. Il cameriere del Lloyd Giuseppe Cragar, d'anni 20, ieri, nel pomeriggio, in piazza della Caserma, fu colto da convulsioni; trasportato al Caffè Fabris, comparve colà il dott. Iellersitz della Guardia medica, il quale, dopo aver prestato al sofferente le prime cure, lo fece trasportare all'ospitale mediante lettiga.

Ammalato in birraria. Nel pomeriggio di ieri veniva avvisata la Guardia medica che nella birraria di Pilsen in via S. Nicolò un signore era stato colto da improviso malore. Si recò sul luogo il dott. Tempesta con un infermiere, ma al suo giungere gli fu detto che, essendo quel signore rinvenuto, se ne era già andato per i fatti suoi.

Malore improviso. Il venditore girovago di solfanelli Luca Javarnik, di anni 59, nativo di Lubiana, abitante in Campo San Giacomo, ieri mattina, alle 8¼, in piazza della Barriera Vecchia, colto da improviso malore, cadde a terra e riportò una lieve ferita al capo. Venne sollevato da due guardie di p. s. di androna del Moro e fu accompagnato all' ospitale, ove gli vennero prodigate le cure necessarie.

Epilessia. Iersera verso le 6 veniva telefonato dalla Poliambulanza alla Guardia medica, che nel caffè *All'Aurora* in piazza della Barriera vecchia un vecchio era stato colto da assalti di epilessia. Recatosi sul luogo il medico d'ispezione, trovò infatti l'industriale Matteo Sanger in preda a forti convulsioni e gli prestò le necessarie cure.

Bambina caduta. La fanciulletta di 2 anni e mezzo Ada Porziano, abitante in via San Lazzaro N. 8, ieri, cadendo a terra, riportò una ferita alla fronte. Venne accompagnata alla Guardia medica ove ottenne i necessari soccorsi.

Caduta a bordo. Il marittimo di 15 anni Savo Stevorich, cadendo ieri a bordo del piroscafo *Imperator*, riportò una frattura del radio destro, e dovette perciò venir accolto nel quarto ripartimento del civico nosocomio.

Audace furto. - Gioielli rubati. Il sig. Angelo D'Agnoli, proprietario dell' osteria „Alle due colonne", in piazza delle Legna, iersera, nel far ritorno alla propria abitazione in via della Sorgente N. 3, s'accorse come la porta fosse stata aperta con grimaldelli. Entrato, si avvide ben presto che i ladri avevano rovistato tutti i cassetti di un armadio ed asportato molti oggetti d'oro per un valore complessivo di circa f. 200. Si noti poi che al mattino stesso il sig. D'Agnoli, dovendo fare un acquisto di vino, aveva preso seco tutto il danaro che custodiva assieme agli oggetti rubati, e fu vera fortuna, perchè in caso diverso i ladri gli avrebbero portato via anche il denaro. La autorità indaga per iscoprire il ladro.

Bottiglia ingannatrice - Una signora truffata da una villica. Ieri mattina, certa Anna Mahorcich, di anni 60, abitante in via del Solitario N. 5, trovavasi in piazza del Ponterosso per farvi alcune spese per le prossime feste, quando fu avvicinata da una giovane villica, che le offerse una bottiglia di buona graspa, della quale, entrata nel portone della casa N. 2 di via S. Spiridione, le fece assaggiare un bicchierino, che alla signora parve buonissimo, sicchè trattò lo acquisto della intiera bottiglia di un litro e mezzo, per f. 1.20.

Mentre l'ingenua donna estraeva dal portamonete l' importo, la villica le disse: „La fazzi presto, la meti via, che no capiti una guardia de finanza." — Metemola qua in questa carta — rispose la Mahorcich, e fatto questo se ne andò.

Arrivata in via del Torrente, la signora fu presa dal desiderio di assaggiare qualche goccia di quel prelibato liquore, ma appena accostata la bottiglia alla bocca, si accorse del tranello del quale era stata vittima: il solo turacciolo aveva odore di grappa, il resto era aqua purissima.

Ed ecco come era andata la cosa: Siccome la villica teneva la bottiglia in una saccoccia sotto la veste, la signora non aveva potuto accorgersi che la donna abilmente aveva scambiato quella contenente la graspa con un'altra contenente dell' aqua. Indispettita, la signora tornò in Piazza del Ponterosso nella speranza di ritrovare la sua *baba*, per poterla conciare per benino, ma non la trovò, sicchè dovette inghiottire la bile e limitarsi a far voto di non comperare mai più bottiglie di graspa... se non dopo averle bevute per intero.

Un ardito colpetto. Sono le $6^1/_2$ di sera. Nel negozio della signora Maria Hvala, in Corso, si presentano due individui, uno dei quali è avvolto in un largo mantello alla *Ernani*. Non si sa chi siano, ma alla pronuncia sembrano greci. Domandano dei fazzoletti di seta. Vengono loro presentate parecchie scatole che uno dei due esamina attentamente, mentre l' altro, quello dal largo mantello, siede su una seggiola e ha l' aria di non interessarsi molto della scelta del suo compagno. Scelta che dura da parecchio tempo e che alla fine si suggella con le parole:

— No go trovà el color che sercavo.

— Bongiorno.

— Bongiorno.

E se ne vanno tutti e due.

Appena usciti però, la signora si accor-

LA DONNA IN NERO

(52)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

Ed era per evitare quest'incontro, per evitare che Renato sapesse mai cos'era diventata, che se ne stava rinchiusa nello sfarzoso palazzo che il barone aveva preso in affitto per lei nei dintorni di Parigi a Saint James.

Intanto l'opera vendicatrice si compieva.

Jolanda, spinta dall'idea di vendicare sè stessa e sua madre, aveva incominciato ad accettare tutto quanto il barone le offriva.

Ella aveva accettato il palazzo, i gioielli, le carrozze, i cavalli. Non era mai sodisfatta.

Si mostrava insaziabile di denaro e di lusso.

— Voglio rovinarlo, diceva tra sè.

Ma, malgrado la promessa che aveva fatta al barone di Noirterre di corrispondere al suo amore quando sarebbe domiciliata nel suo palazzo, non aveva ancora potuto risolversi a quel sacrificio.

Il barone sospirava invano. Ma cominciava a perdere la pazienza.

— Vi pianterà, diceva Eugenia alla sua padrona... E la signora non avrà neppure la sodisfazione di vendicarsi di lui. Ah! se fossi io!

Jolanda trasalì.

Corrispondere all'amore di quell'uomo, sopportare le sue carezze, mentre lei era tutta, corpo ed anima, di Renato. No, mai! Preferiva rinunziare alla vendetta.

Eugenia mormorò lievemente, come se si vergognasse della proposta che stava per fare.

— Se la signora volesse...

— Che cosa?

— Le eviterei la seccatura...

— Come? Cosa volete dire?

— La signora può imporre al barone certe condizioni...

— Quali?

— Può dire, per esempio, che lo riceverà soltanto nelle tenebre... Che non consentirebbe mai ad accoglierlo altrimenti... Ed il barone ama troppo la signora per non cedere a' suoi desideri. E' tanto che sospira per nulla.

Jolanda ascoltava.

Ora comprendeva....

Sebbene non dovesse usare nessun riguardo verso il barone, che era causa della pazzia di sua madre, che l'aveva fatta rapire, che aveva vilmente abusato di lei, - perchè ella credeva sempre che fosse il barone di Noirterre il colpevole di quel misfatto, - sebbene nutrisse per quell'infame dei sentimenti di sprezzo e d'odio, pure le ripugnava ricorrere a quello stratagemma.

Eugenia si stupiva della sua esitazione.

— Volete che imiti la vostra voce, persino i vostri gesti? Se la signora chiude gli occhi capirà che lo farò in modo da ingannare chichessia.

Infatti, Eugenia che possedeva uno straordinario talento d'imitazione, si pose a contraffare la padrona con tale perfezione che Jolanda stessa ne sarebbe stata illusa.

Jolanda non rispondeva. Rifletteva alle difficoltà della sua situazione. Non poteva stare più a lungo nella falsa situazione in cui si trovava, lo sentiva, ne era convinta.

Ci voleva una soluzione. Quella che le proponeva Eugenia, e che, secondo la cameriera, accomodava ogni cosa, non le piaceva.

Rimaneva dunque pensosa, imbarazzata.

— La signora non risponde? disse la serva guardando la padrona col suo fare ironico e furbo.

Jolanda trasalì come se fosse destata in sussulto.

Ella fece un atto d'impazienza.

— Vattene, disse. Mi secchi.

Eugenia se ne andò, ma nell'uscire sbirciò la padrona colla coda dell'occhio, e disse tra sè:

— Ci verrà.

Quando fu scomparsa, la figlia di Guglielmo Varades ricadde nella sua dolorosa meditazione.

(Continua)

ge che è sparita una grande scatola contenente 5 camicie. Senza dubio devono essere scivolate sotto il mantello del misterioso Ernani. Sono circa 12 fiorini di danno.

Il giovane di negozio afferma che quegli stessi individui erano colà venuti qualche giorno prima, e si erano pure fatti mostrare dei fazzoletti di seta, che poi non avevano acquistato. Il furto venne denunciato all' autorità.

La caccia al portamonete. Ieri mattina, in piazza delle Legna, la stiratrice Maria M., abitante in via del Farneto N. 30, si sentì dare un forte spintone da un giovane e subito dopo s'accorse di essere stata derubata del portamonete contenente f. 4 e soldi 47. Alle grida di *ferma il ladro*, questi se la diede a gambe prendendo per via Nuova, ma voltato l'angolo della via S. Lazzaro venne fermato da una guardia di finanza, che lo consegnò alle guardie di p. s., le quali lo condussero agli arresti di via Tigor. Il ladro è certo Antonio B., d'anni 17, da Trieste, pertinente al comune di Castelnuovo.

Ladruncoli colti sul fatto. Ieri verso le 6 pom., in piazza del Silos, i quattordicenni Giuseppe A. e Carlo H., entrambi da Trieste, furono colti sul fatto dalle guardie di p. s. mentre tentavano di rubare da un carro alcune melarance. I ladruncoli vennero arrestati.

Defraudo. Giuseppe Reghent, da Contovello, d'anni 24, addetto alla Stazione ferroviaria di Erpelle, si rese latitante giorni sono, abbandonando moglie e figli. Nella sua gestione fu constatato un defraudo di 413 fiorini. Fu mossa denuncia contro di lui e spiccato mandato d'arresto.

Arresto per infedeltà. Per mandato del Tribunale venne arrestato ieri mattina alle 11 in piazza della Barriera vecchia, l'agente Antonio F. d'anni 52, da Pirano, abitante in via di Rena N. 2, imputato del crimine d'infedeltà.

Un carretto senza sorveglianza. Ieri mattina, poco dopo le 11, il venditore girovago Pietro P., abitante in via del Veltro N. 205, venne derubato di un carretto a mano a due ruote, che aveva lasciato senza sorveglianza in via del Canal Grande.

Gratis all'albergo. Certo Luigi D., agente, dopo di avere alloggiato per parecchi giorni in un albergo della città, prese il volo lasciando insoluto il debito di f. 9.20 per vitto ed alloggio.

Minime. Venne arrestato iermattina alle 3, in Piazza grande, il facchino Pietro P., d'anni 61, da Gorizia, perchè recidivo all'infrazione del precetto di sfratto. Ierinotte veniva pure arrestato dalle guardie di p. s. di androna del Moro, il giornaliere Pietro P., d'anni 61, aggirantesi a quell'ora in piazza delle Legna, e ciò perchè riconosciuto sfrattato da questa città e suo territorio.

Lotto. Estrazioni del 21 corrente:

Brunn	7	10	40	1	16
Innsbruck	71	24	44	37	11

Ogni giorno una.

— Che n'è del nostro Alfredo, che non si vede mai?

— E' all'ospedale.

— Mio Dio! che cosa gli è accaduto?

— S'è laureato in medicina!

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Pavoni-Lombardi, diretta da Enrico Belli-... (Ore 8) ... in 4 atti.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 21 Dicembre. La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Credit 166.90, Rendita italiana 92.20, Rubli cassa 203.05. — Dopo Borsa: Credit —.—. — (La chiusa precedente segnava: 167.—, 92.20, 203.25). — — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.35, Rendita 96.97½, Meridionali 660.— (La chiusa precedente segnava: 103.32, 96.97½, 658.50).— L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita italiana 93.30, poi 93.25; Rendita Francese 98.35, poi 98.25. — La chiusa officiale segna: Francese 98.40, Italiana 93.35, Spagnuola 64.34, Banche 592.50. (Il Boulevard precedente segnava: 98.37, 93.30, 594.37). Dopo Borsa: Italiana 93.35. — Si telegrafa da Parigi «Borsa decisamente migliore.» — Qui Rendita 90.⅞ a 91.⅛.

Listino. Napoleoni 9.56 – a 9.57—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.99 a 12.01, Lire turche —.— a —.—, Londra 120.— a 120.30, Francia 47.70 a 47.85, Italia 45.85 a 46.05, Banconote italiane 45.90 a 46.05, Banconote germaniche 59.— a 59.15, Rendita austriaca in carta 97.80 a 98.—, Rendita ungherese in oro 4% 113.90 a 114.10, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 314.50 a 315.50, Rendita italiana 90.75 a 91.—, Lotti turchi 44.75 a 45.25, Serbi 3% 39.— a 39.50, Serbi nuovi 5.— a 5.25, Croce Rossa italiana 12.60 a 13.10

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consol. 97 ⅜, Lombardi 8⅜, Argento 37[13]/16, Rendita spagnuola 64.⅝, Rendita italiana 92.⅝, Rendita austriaca in effetti 82.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 99.⅛, Cambio su Vienna —.——, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Parigi 21. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 98.40, Rendita italiana 5% 93.35, Rendita spagnuola esterna 64.34, Azioni Banca Ottomana 592.50.

Parigi 21. Il Boulevard segna: 98.38, 93.32, 595.—. Ferma.

Francoforte 21. Credit 266.—, Lombarde 78.⅞, Rendita oro —.—. Sostenuta.

Caffè. Amburgo 21. (Chiusa). Santos good av. Per mese corr. 76.75, per Marzo 75.75, per Maggio 74.50. Sostenuto.

— Amsterdam 21. Rio ordinario loco 66—78, reale 74—77, buono 79—83.

— Havre 21. (Chiusa) Santos good average. Per Dicembre per 50 chilogr. a fr. 103.—, per Aprile a fr. 94.25.

— Nuova-York 21. (Apertura) Rio per consegne future 5-10 in aumento. Sostenuto.

Cereali. Londra 21. — Importazione: Frumento 39760 quarters, Orzo 9660, Avena 41420. — Granaglie senza affari, prezzi nominali, invariati. (Freddo).

— Londra 21. (Diretto). Senz'affari, prezzi nominali, invariati.

Cotoni. Liverpool 21. — Importazione 14088 balle, Vendite 8000, Tendera in Dochtes 800. — Mercato più stazionario Merce americ. a consegna da qualunque porto L. M. C.— Per Dicembre 5[13]/64, Dicembre-Gennaio 5[13]/64, Gennaio-Febraio 5[13]/64, Febraio-Marzo 5[15]/64, Marzo-Aprile 5[13]/64, Aprile-Maggio 5[20]/64, Maggio-Giugno 5[22]/64, Giugno-Luglio 5[24]/64, Luglio-Agosto 5[26]/64, Agosto-Settembre 5[28]/64.

Farina. Parigi 21. (Dodici Marche). Per mese corr. 47.90, per Gennaio 47.50, calma, quattro primi mesi 47.50, quattro mesi da Marzo 47.75. (Nebbia)

Olio. Napoli 21. Gallipoli contanti 91.74, per Marzo 92.82, per Maggio 92.61, per consegne future 83.58. — Gioia contanti 85.26, per Marzo 84.96, per Maggio 87.08, per consegne future 79.21.

— Parigi 21. Ravizzone. Per mese corr. 56.50, per Gennaio 56.75, sost.o, quattro primi mesi 57.50, quattro mesi da Marzo 58.—.

— Londra 21. Ravizzone a sc. 23.—.

Petrolio. Brema 21. Loco 5.50. Calmo.

— Anversa 21. Loco 12.87. Calmo.

Spirito. Berlino 21. Per mese corrente 31.50, per Gennaio 30.60, per Aprile-Maggio 31.90.

— Parigi 21. Per mese corrente 46.25, per Gennaio 46.25, calmo, quattro primi mesi 46.25, quattro mesi da Maggio 46.25.

Zucchero. Londra 21. Java a scellini 16⅝, calmo. Rappe greggio a sc. 14.⅛, calmo.

— Parigi 21. Greggio da 88° disp. 38.50 a —.— sost.o, Bianco per mese corrente 40.10, per Gennaio 40.50, sost.o, quattro primi mesi 41.—, quattro mesi da Marzo 41.50, Raffinato da 106.— a 106.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco
Tipografia del «Piccolo».

COMUNICATO.

ONOREVOLI ELETTORI

della Camera di Commercio e d'Industria!

Con riferimento alla propria publicazione 16 dicembre corrente, il sottoscritto Comitato ha il pregio di proporre e raccomandare al Vostro suffragio quali candidati pienamente idonei per le parziali elezioni della Camera di Commercio e d'Industria, che avranno luogo **nell'Edificio di Borsa**; per le prime tre Categorie **giovedì li 22 dicembre corr., dalle ore 11 ant. alle 2 pom.** e per la quarta Categoria **venerdì li 23 dicembre corr., dalle ore 10 ant. alla 1 pom.**

nella **I Categoria** (Ditte di Borsa) i signori:
Albori Giovanni de
Basevi Giuseppe Cav.
Borghi Luigi
Chaudoux Carlo *(estero)*
Glanzmann Francesco *(estero)*
Lüders Giovanni Enrico *(estero)*
Napp Federico *(estero)*
Negreponte Stellio *(estero)*
Pollitzer Enrico Cav.
Ralli Paolo Barone de
Reinelt Carlo Barone de
Salem Enrico (Isach)
Schadeloock Tomaso
Stalitz C. M. Comm. Cav. di Valrisano
Tschurtschenthaler Giuseppe

nella **II Categoria** (Armatori) i signori:
Cetcovich Lazzaro
Miklaucic Giuseppe
Mimbelli Baldassare

nella **III Categoria** (Industriali) i signori:
Escher Alfredo *(estero)*
Girardelli Vittorio di Gius.
Machlig Felice Cav.

nella **IV Categoria** (Altri Eleggibili) i sig.ri:
Brettauer Giulio
Buchler Rodolfo
Florio Triffone Biagio
Motka Giuseppe
Pepeu Silvestro
Rupnick Riccardo.

Trieste, 20 dicembre 1892.

IL COMITATO ELETTORALE.

Afenduli Giorgio Cav. – Albori Giovanni de – Alvaniti Giorgio di S. – Arnstein Carlo – Assereto Marco – Basevi Giuseppe Cav. – Besso Giuseppe Cav. – Bontempelli Giacomo – Brunner Giacomo – Buchler Oscar – Buchreiner Ivo – Buzzi Luigi Dr. – Cetcovich Lazzaro – Costi Giov. Cav. – Chaudoux Carlo – Cossovich Tomaso – Grassovich Giuseppe – Dauch Ugo – Dejak Cristiano – di Demetrio G. A. Cav. – Dimmer Francesco Cav. – Duodo Ulderico – Eberle Giov. Leonardo – Economo Giov. Ant. Cav. – Eisner Giacomo de – Escher Alfredo – Eulambio Alessandro – Fruschich Duciano – Gentilomo Oscar Cav. – Girardelli Vittorio – Glanzmann Francesco – Herrmanstorfer Lodovico – Hoffmann Carlo – Konow Tönnes – Krausenek Enrico – Levi C. I. Dr. Cav. – Lüders Giov. Enrico – Machlig Felice Cav. – Maffei Guglielmo – Marussig Carlo – Mazzoli Ermenegildo – Miklaucic Giuseppe – Milella Vito – Mimbelli Baldassare – Motka Giuseppe – Napp Federico – Negreponte Stellio – Neumann Enrico Cav. – Parisi Giuseppe Cav. – Pazze P. A. Cav. – Pepeu Silvestro – Pollitzer Augusto – Pollitzer Enrico Cav. – Pollack Giulio – Ralli Cimone Bar. de – Reinelt Carlo Bar. de – Richetti Egidio – Righetti Giov. Dr. Cav. – Ritter de Zakony Enrico – Salem Enrico – Schapringer Samuele – Schadeloock Tomaso – Schnabl Federico – Scuglievich Cristoforo – Staffler Enrico – Terni Marco – Thaller Giovanni Filippo – Thorsch Salomone – Tropeani Francesco – Tschurtschenthaler Gius. – Urbancich Mattia di Giov. – Vassili Costantino – Vlassopulo Dionisio – Wohlfarth Rodolfo – Xydias Dionisio Cav.

ANTONIO ALBIERI

i. r. impiegato di Finanza in pensione

cessò di vivere quest'oggi alle 6 del mattino dopo breve malattia munito dei conforti religiosi.

L'addolorata famiglia ne dà il triste annunzio a parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste addì 21 Decembre 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

ARTURO ARNOULD. (67)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria – Riproduzione vietata

— Anch'io - proseguì l'uomo attempato - avevo giurato di salvarvi... di vegliare su voi. Vi era un po' di egoismo nel fatto mio, più che nel suo. Nel mio vi era un interesse tutto personale... che fra poco conoscerete... Ma infine, mossi da un'idea analoga, vi abbiamo seguita tutti e due, quando siete uscita dall'ospizio, e senza essere veduti nè intesi, ci siamo trovati vicino a voi... e insieme vi abbiamo impedito di mandare ad effetto la vostra risoluzione di lasciare violentemente la vita.

Adesso, signorina, guardatemi, sono vecchio. Ho cinquantacinque anni... La vita, una certa vita abbominevole, mi ha abbattuto più del cammino del tempo. Quello che avete sofferto voi, che siete ancora una fanciulla, per alcuni mesi, per orribile che sia, non è niente in confronto di quello che ho sofferto io per più di venti anni, durante i quali, i supplizi dell'inferno mi sarebbero parsi un nulla.

Sono giunto all'età in cui non si ricomincia la propria esistenza, per me le lunghe speranze e l'avvenire non hanno più senso.

Eppure non mi sono ucciso e non mi ucciderò!

Potete dunque prestar fede ad un uomo che potrebbe essere vostro padre; che ha pianto troppo, per non comprendere tutte le lagrime, che è stato troppo disperato per non comprendere tutte le disperazioni...

Ebbene, quest'uomo vi dice:

— Ascoltate il signor Dalifroy, abbiate fiducia in lui, accettate ciò che vi offre.

„Io vi giuro di vegliare su di voi come se foste mia figlia!"

Si tacque, aspettando una risposta.

Ivan, sorpreso di questo silenzio, rialzò la testa e guardò la giovane nel momento in cui il signor Garros, mosso dallo stesso sentimento, si chinava innanzi per interrogare il viso di colei alla quale aveva parlato.

Ines non rispondeva perchè piangeva, perchè i singhiozzi la soffocavano e le toglievano la parola.

Era la prima volta, dacchè l'avevano trovata moribonda nella soffitta che piangeva così.

Evidentemente, un gran cambiamento avveniva in lei.

— Ines! - esclamò Ivan, slanciandosi verso di lei - perchè piangete? Che avete?

L'uomo lo trattenne prendendolo pel braccio.

— Lasciatela piangere - diss'egli lentamente. - Felici coloro che possono ancora piangere. Per me le lagrime sono finite.

Tutti e due rimasero un istante in silenzio, guardandola.

Finalmente il signor Garros vedendo che la crisi si calmava, si chinò sul letto, prese ambe le mani della giovane, e le disse soltanto:

— Figlia mia!

Ella alzò il viso su di lui e mormorò:

— Oh! grazie, grazie! sì... sì... credo in voi... credo in voi... Che cosa vi ho fatto per essere tutti e due tanto buoni verso di me?

— E' salva! - mormorò il signor Garros all'orecchio d'Ivan.

— Lo devo a voi - rispose il giovane con tono profondo. - Non lo dimenticherò mai.

E lo studente si allontanò verso l'altra estremità della camera, come se non avesse più avuto diritto a quella specie di intimità che creava la sua presenza presso di lei, dal momento in cui ella si era riconciliata coll'esistenza.

Il signor Garros, invece prese una sedia, si sedette vicino al letto, e si raccolse visibilmente, prima d'intavolare un discorso che gli stava molto a cuore, a giudicarne dal pallore del suo viso e dai palpiti che s'indovinavano, vedendo il sollevamento del suo petto e l'intermittenza del suo respiro.

(*Continua*)

✝

Despina Mistrovachi

dopo lunga e penosissima malattia sopportata con cristiana rassegnazione spirò oggi alle ore 10 antim. munita dei conforti della religione Greco-Orientale.

La desolatissima famiglia, immersa nel più profondo dolore, dà parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE 21 Dicembre 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37

RACHELE ved. MACCHIORO

nata GENTILOMO

spirava, dopo lunghe sofferenze, questa mane.

Le addolorate famiglie *Macchioro, Vivanti, Motta, Gentilomo, Senigaglia,* ne danno il triste annunzio.

Il trasporto seguirà Venerdì 23 corr. alle ore 10 antim. partendo dall'abitazione: Piazza Nuova N. 2.

TRIESTE, 21 dicembre 1892.

Fondo Ralli.

ULTIMA NOVITÀ

Ferrovia Funicolare

APERTA OGNI GIORNO dalle 3-9 pom.

TEATRO ARMONIA

Cominciando con Domenica 25 Dicembre 1892 fino Domenica 1° Gennaio 1893

GRANDI RAPPRESENTAZIONI

della regia compagnia Lillipuziana di Corte

COLIBRI

composta dei

NOVE PIÙ PICCOLI UOMINI DEL MONDO

coi loro

splendidi equipaggi a Ponny giapponesi in miniatura

I COLIBRI

hanno avuto l'onore di prodursi dinanzi ai più cospicui personaggi del continente, dai quali ebbero espressa l'alta estimazione per le loro ottime ed eccentriche doti artistiche, laonde si lusingano che non verrà loro a mancare il suffragio di questa colta e gentile città, in cui si producono **per la prima volta.**

Le rappresentazioni consistono in canti, balli, musica, entrate comiche, pantomime e produzioni dei meravigliosi ed ammaestrati **Elefanti nani lillipuziani**

DICK E DETTI.

BIOGRAFIA DEI COLIBRI.

Ecco in brevi parole alcuni cenni biografici sui Lillipuziani: Tutti e nove hanno una costituzione proporzionata e sviluppate completamente le facoltà intellettuali; parlano cinque lingue: italiano, spagnuolo, francese, tedesco ed inglese.

1. Principe Pompeo è il più piccolo uomo vivente del mondo, d'anni 20, alto 58 cent., del peso di kili 5½. Nacque tanto piccolo, che poteva comodamente dormire in una cassetta da zigari. Nella sua infanzia era talmente timido, che quando sopraggiungeva qualche visita in famiglia, egli si nascondeva nel manicotto di sua madre.

2. Principe Endrés d'anni 16½, del peso di kili 4¾. E' assai superbo, ama vestirsi elegantemente e la buona tavola.

3. Principe Colibri d'anni 25, alto 76 cent. E' molto allegro e giovialone, ama l'amore e vagheggia l'idea del matrimonio.

4. Principessa Dedal è una giovane, splendida apparizione, dell'età di anni 26, alta 82 cent. Da due anni ammogliata al principe Dedal, senza prole. La piccola dama ama specialmente musica e canto.

5. Principe Dedal d'anni 25, alto 85 cent. E' un felice ed affezionato marito e contemporaneamente regisseur della compagnia. Le sue occupazioni favorite sono musica, scherma e ginnastica.

6. Mademoiselle Josefine d'anni 24, alta 78 cent. E' la più tranquilla artista della compagnia ed attende alle domestiche occupazioni per i suoi colleghi.

7. Monsieur Henry d'anni 26, alto 75 cent. E' gentile e pieno di spirito come il suo collega Colibri, diverte tutta la compagnia colle sue arguzie.

8. General Principe Piccolomini d'anni 21, alto 73 cent. Si alza alle 5, al più tardi alle 5½ di mattina ed è l'incubo dei suoi colleghi, che non lascia dormire, è gioviale ed ama molto un buon bicchiere di vino ed i viaggi. E' lui che protesta quando la compagnia vuol prolungare il suo soggiorno in una città. E' fortunato in conquiste amorose.

9. Principe Nicolai d'anni 18, alto 52 cent., del peso di 5 kili, di natura estremamente docile, di talento straordinario, giuoca e beve volentieri, ed è quello che generalmente guadagna sempre ai colleghi.

Il cibo dei Colibri

consiste: alla mattina poco caffè, alle ore 2 pranzo generoso; mangiano poco ed amano di essere soli quando si-dono a desco.

GRANDE MERAVIGLIA DELLA COMPAGNIA

I Due Elefanti Lillipuziani ammaestrati

Domenica 25 Dicembre 1892 alle ore 8
PRIMA RAPPRESENTAZIONE
(a scopo pio)

Lunedì 26 Dicembre
DUE RAPPRESENTAZIONI
la prima alle ore quattro, la seconda alle ore otto.

Con altro manifesto il programma ed ulteriori dettagli.